

TAGLIO DEL NASTRO DEL POLO SCOLASTICO DI NOCETO. MANIFESTAZIONE DEI MAESTRI PRECARI

Nuova scuola: inaugurazione con proteste

L'assenza del ministro non ha scoraggiato un gruppo di manifestanti dal far sentire la propria voce. Il sindaco: "Orgoglioso di consegnare al paese quest'opera"

La parata di autorità è stata degna delle grandissime occasioni ieri mattina a Noceto per l'inaugurazione del nuovo Polo scolastico che raccoglierà in una sola grande sede tutte le sezioni della scuola materna e della scuola elementare del paese.

C'erano anche tanti nocetani comuni ieri ad assistere, malgrado la pioggia battente, alla grande cerimonia d'apertura della scuola che si è tenuta, rispettando i tempi, proprio alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico.

All'appello mancava però l'at-tessissimo Ministro della Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini il cui arrivo nel parmense era stato prima annunciato e poi smentito nei giorni scorsi. La stessa rappresentante del Governo aveva infatti spedito una lettera al sindaco Fabio Fecci, venerdì, per scusarsi di non poter raggiungere Noceto: la lettura di questa missiva al microfono da parte della giornalista di Tv Parma Francesca Strozzi ha provocato ieri non pochi fischi e mugugni di disapprovazione da parte di un nutrito gruppo di manifestanti. Malgrado sapessero del-

l'assenza del principale bersaglio delle loro proteste, responsabile a loro modo di vedere di una "dieta" esiziale per la scuola elementare italiana, infatti, i maestri e le maestre precari di tutta la provincia non hanno disertato l'appuntamento e hanno cercato lo stesso di far sentire la propria voce di dissenso in particolare contro l'istituzione dell'insegnante unico nella scuola primaria, supportati dal sindacato Cgil Scuola e da esponenti politici di Sinistra democratica.

Al di là di questa contromanifestazione pacifica e non troppo rumorosa, comunque, la solenne cerimonia coronata dalle note dell'inno nazionale, dal consacrazione dell'edificio e dal taglio del nastro rituale, si è svolta secondo il programma.

Sul palco si sono avvicendati al microfono il primo cittadino nocetano Fabio Fecci, il presidente della Fondazione Cariparma Carlo Gabbì, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Armando Aciri, la dirigente dell'Istituto comprensivo Pelacani Paola Bernazzoli, l'assessore alla Scuola della Provincia di Parma Gabriele Ferrari

e il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Luigi Giuseppe Villani.

Al termine dell'esibizione di alcuni alunni della scuola elementare culminata in uno spettacolare lancio di paracaduristi di Rimini, è stato possibile per le autorità presenti - tra le quali anche quattro parlamentari parmigiani: Motta e Soliani del Pd, Rainieri e Torri della Lega Nord - visitare in anteprima il plesso scolastico inserito in una grande area verde connotata dalla presenza di numerose strutture sportive del Comune (piscina, palazzetto dello sport, palestra, centri sportivi Il Noce e Il Pioppo).

Il monumentale edificio scolastico ospiterà al suo interno 20 aule curricolari (che potranno diventare 25), 4 aule per le attività speciali, due laboratori, locali per la mensa e un'aula magna per la scuola elementare e 6 aule (che potranno passare a 8) per la scuola materna.

È stato proprio l'ambizioso obiettivo di coniugare sport e scuola a far nascere l'idea nel sindaco Fecci di creare questa ambiziosa

cittadella della scuola che ricalca da vicino il modello dei college americani che è stata realizzata, nel corso di circa tre anni di lavori, grazie alle idee dell'architetto Paolo Zermini, autore del progetto definitivo, e al sostegno economico garantito dalla Fondazione Cariparma per un importo di 2 milioni e mezzo euro, ovvero circa un terzo del costo complessivo dell'opera.

Il resto della spesa è stata tutta a carico dell'Amministrazione comunale di Noceto guidata dall'instancabile sindaco che ha portato avanti sempre con grande caparbietà l'idea di investire sulla scuola ed ha coronato ieri un percorso quasi decennale.

Il primo cittadino si è detto estremamente orgoglioso «di poter consegnare al nostro paese un'opera di queste proporzioni e soprattutto così significativa in ordine alle funzioni che è chiamata ad assolvere» e ha ringraziato in particolare i dipendenti comunali, in quello che è stato un assaggio dell'addio che tra pochi mesi dovrà dare al Comune.

Cesare Scalmani